

# AIB *Notizie* 9/94

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche - Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

## Il ruolo della biblioteca per ragazzi e le occasioni dell'editoria

Nell'ambito del Salone del libro 1994, si è svolto il 23 maggio un dibattito, organizzato dalla sezione Piemonte dell'AIB, su "Il ruolo della biblioteca per ragazzi e le occasioni dell'editoria".

Il primo intervento è stato quello di Antonella Agnoli, che ha esordito ricordando la scomparsa di Mia L'Abbate Widmann e richiamandosi all'idea, da entrambe condivisa, della biblioteca come luogo di democrazia e di integrazione culturale e sociale.

Antonella Agnoli ha incentrato il suo intervento sulle *Linee guida per le biblioteche per ragazzi* elaborate dallo Standing Committee of the Children's Libraries dell'IFLA e pubblicate in traduzione italiana nell'ultimo numero del 1993 della rivista «Sfogliolibro».

Lo spirito che caratterizza le *Linee guida* è quello di superare il concetto di standard - che costituiva un tentativo di quantificare i bisogni attraverso un modello standard di biblioteca pubblica - a favore di una sorta di manuale flessibile di suggerimenti su cui riflettere e non di regole cui obbedire: ci si trova di fronte ad una serie di raccomandazioni che devono consentire ai bibliotecari di adattare il servizio ai bisogni della comunità in cui la biblioteca agisce. Si riconosce in pratica che le realtà bibliotecarie sono differenti e che, se da una parte le *Linee guida* forniscono indicazioni precise per i servizi e la modalità di gestione, dall'altra permettono di operare delle scelte.

Quindi, la Agnoli è passata ad esaminare la forma, il contenuto e l'importanza che le *Linee guida* possono avere nel processo di istituzione di nuovi servizi e nello sviluppo e nella gestione dei servizi già esistenti, diffusi in modo capillare soprattutto in alcune aree, e che rappresentano la parte più attiva e vivace della biblioteca, pur nella forte differenziazione che si osserva nell'organizzazione, nella qualità del personale e nelle strutture, differenziazione dovuta alla mancanza di un modello biblioteconomico di riferimento e al disinteresse che per molti anni è stato nutrito nei confronti della biblioteca di base in generale e di quella per ragazzi in particolare.

Le *Linee guida* sono strutturate in dieci punti fondamentali e riguardano i diversi aspetti del lavoro in biblioteca e dell'organizzazione del servizio; non hanno un carattere imperativo, ma propongono idee e percorsi tesi a migliorare la qualità del servizio. Tuttavia vanno assunte come punto fermo dal momento che si tratta di un tentativo di codificare e veicolare, in modo semplice ed elementare, una certa idea di biblioteca.

Il secondo intervento è stato quello di Dagmar Göttling, che ha proposto i risultati di un'indagine compiuta sulle sezioni per ragazzi delle biblioteche pubbliche italiane dalla Commissione Biblioteche per ragazzi dell'AIB.

Il campione analizzato - ha affermato la Göttling - è assolutamente casuale, senza alcuna pretesa di esaustività, dal

momento che si basa solamente sulle risposte pervenute: 1002 biblioteche sulle 3420 interpellate; le province che hanno risposto di più sono state quelle di Milano (100 risposte), Bolzano (100), Bergamo (58), ma si è sempre trattato, anche in questi tre casi specifici, di una risposta bassa, basti pensare che solo in provincia di Milano ci sono 1052 biblioteche; una nota a parte merita la provincia di Bolzano, dove sono diffusissime le biblioteche private e parrocchiali, che presentano l'unica offerta di lettura sul territorio. Dai risultati prodotti è emerso che il 30% delle biblioteche analizzate opera in realtà con meno di 5.000 abitanti e che l'88% di esse offre un patrimonio di 20.000 volumi; nel 93% delle biblioteche circa un quarto della dotazione libraria è riservato ai ragazzi: questa

**XL Congresso AIB**  
**Biblioteche e servizi:**  
**misurazione e valutazioni**  
**Roma, 26-27-28 ottobre 1994**



quota risulta essere ancora bassa perché per più del 50% di queste biblioteche i ragazzi rappresentano una quota tra il 30 e il 50% degli iscritti. Un terzo, inoltre, delle biblioteche che hanno risposto al questionario inviato afferma di riservare ai ragazzi uno spazio autonomo tra i 20 e gli 80 mq; solo un quarto però può vantare un prestito per ragazzi tra i 2 e i 6 libri l'anno. Dall'analisi dei dati è emerso anche che la metà delle biblioteche analizzate possiede periodici per ragazzi e che il 60% non ha video, mentre all'estero video, nastri e riviste rappresentano una parte molto consistente del prestito ai ragazzi. Un dato confortante è invece rappresentato dal fatto che l'85% delle biblioteche opera con personale almeno al sesto livello di qualifica e quasi la metà ha uno spazio separato per la fascia 0-6 anni. Per quanto riguarda i servizi, un quarto delle biblioteche apre anche al sabato pomeriggio, l'83% non apre mai di sera e alcuni non aprono mai al pomeriggio: in tale modo – ha rilevato la Göttling – non sarà mai possibile realizzare una fruizione non scolastica della biblioteca pubblica per ragazzi. Solo un terzo delle biblioteche organizza della mostre di tipo didattico e solo metà cita tra le proprie attività le visite guidate. Proposte come la lettura a voce, il racconto libero e simili sono ancora poco diffuse.

Anche per quanto riguarda l'organizzazione, la situazione emersa dall'analisi delle risposte pervenute non è rosea: ad esempio metà delle biblioteche esclude la fascia 0-6 anni dalla sezione ragazzi. Anche l'utilizzo di mezzi informatici, presente in circa un terzo delle biblioteche prese in esame, contribuisce ad una gestione più affidabile e veloce ma spesso vengono usati troppi programmi diversi, venendo meno alle esigenze di uniformità che possano permettere uno scambio di dati.

Dall'inchiesta svolta è emerso anche che esistono ben 167 diverse definizioni relative alla figura del bibliotecario di tali sezioni, di cui solo 68 fanno riferimento in qualche modo a una professione "bibliotecaria" o almeno "culturale".

Per quanto riguarda l'accesso al patrimonio, è negativo che non ci sia uno spazio separato per i ragazzi, mentre è positivo che ci sia separazione tra saggi

e narrativa e che vengano segnalati i generi o i contenuti per mezzo di etichette poste sui libri. I cataloghi dovrebbero uniformarsi maggiormente alle norme ISBD; per quanto riguarda l'ordinamento prevalgono i cataloghi tradizionali, separati per autore, titolo (ancora poco presenti) e soggetto; sarebbe da preferire un catalogo-dizionario, che metta in ordine alfabetico tutte le schede, qualunque sia il tipo di intestazione (per autore, titolo, soggetto), in modo da rendere più agevole ai ragazzi la ricerca.

La Göttling ha infine concluso dicendo che l'indagine presentata, pur non essendo esaustiva, rappresentava una prima analisi della realtà delle sezioni per ragazzi nelle biblioteche italiane: da essa risulta che molto è stato fatto negli ultimi 10-15 anni, ma che il settore risente della mancata formazione professionale e quindi di una certa confusione anche strutturale dei servizi; il dato positivo è che si incomincino a recepire quelle che sono le indicazioni delle *Guidelines* dell'IFLA.

L'intervento di Giovanni Peresson, esperto di editoria, membro dell'ufficio studi dell'Associazione italiana editori, è stato incentrato sul ruolo che la biblioteca di pubblica lettura può avere in rapporto col mercato dell'editoria, dal momento che un miglior sistema di pubblica lettura si traduce in una crescita degli indici di lettura e quindi in un incremento del mercato dell'editoria libraria.

Egli ha esordito presentando alcuni dati di mercato dai quali emerge che l'editoria per ragazzi può rappresentare un modello per l'editoria complessiva del nostro paese, dal momento che, mentre il settore librario italiano registra dei fatturati via via decrescenti, il mercato ragazzi risponde invece con una crescita del fatturato. Il modo in cui si è sviluppato il settore ragazzi può rappresentare dunque un modello vincente, che può essere studiato e riproposto all'intero sistema.

Nella seconda metà degli anni '80 – ha affermato Peresson – il settore del libro per ragazzi ha subito un'enorme trasformazione, con l'offerta di nuovi titoli e nuove collane editoriali. L'incremento ha toccato soprattutto la fascia 0-3 anni che era storicamente scoperta nel

panorama editoriale nazionale.

Si è verificato anche un innalzamento della qualità complessiva dell'offerta negli aspetti grafici, di immagine, narrativi, del linguaggio usato, con contenuti più rispondenti agli stili di vita del giovane lettore. Altro aspetto che spiega la crescita del mercato è il miglioramento della distribuzione di questo tipo di prodotti librari.

Negli anni '80 e '90 i bambini si sono confermati lettori più assidui rispetto agli adulti: i lettori nella fascia 0-13 anni sono oltre il 70%; nella popolazione sopra i 14 anni poco meno del 50% si dichiara lettore di libri. Altro fenomeno rilevante è che, mentre prima il bambino era lettore di libri che gli venivano regalati, negli ultimi anni il bambino è lettore di libri che compra direttamente, diventando pertanto soggetto attivo della scelta del libro che vuole leggere.

Tale quadro apparentemente roseo nasconde all'interno dei problemi: questa popolazione di lettori inizia ad allontanarsi dalla lettura dopo i 14 anni: l'uso che viene fatto del libro di lettura come testo scolastico, abbandonando quella che è la componente ludica del piacere del leggere, finisce per allontanare gran parte di questi lettori dalla lettura stessa. Altro aspetto grave che deve meritare una riflessione è rappresentato da quel 30% circa di bambini che frequentano la scuola dell'obbligo e che dichiarano di non leggere nessun libro non scolastico. Ulteriore elemento di riflessione è che soprattutto negli ultimissimi anni sono aumentati gli acquisti di libri da parte di bambini che vivono in famiglie in cui entrano meno di tre libri l'anno, ma sono diminuiti invece i lettori forti, cioè i bambini che leggono o che vivono in famiglie in cui entrano più di sette libri l'anno.

Il nodo su cui nei prossimi anni l'editoria libraria e le associazioni del settore culturale dovranno confrontarsi è l'individuazione del ruolo che le biblioteche di pubblica lettura possono avere per lo sviluppo del mercato del libro e per l'innalzamento dei livelli di lettura: individuare cioè degli obiettivi che non siano di natura solo finanziaria, ma di crescita reale del libro, cosa che sarà possibile fare solo attraverso il coinvolgimento delle altre associazioni che si

muovono nel settore librario, con ulteriori possibilità di incontro e approfondimento.

Il quarto intervento è stato quello di Antonio Monaco, della casa editrice Sonda. Prima di introdurlo, Romano Vecchiet ha affermato che la sezione ragazzi è un osservatorio privilegiato: il bibliotecario ha infatti un maggior contatto con l'utente, interviene frequentemente a consigliare e segnalare le novità, c'è un rapporto più diretto e immediato di quello che avviene nelle biblioteche tradizionali. La biblioteca per ragazzi deve porsi allora come possibile laboratorio per l'editore, non solo come punto finale di una strategia di vendita, ma come osservatorio privilegiato sul campo del processo di lettura: la biblioteca per ragazzi può conoscere, a prescindere dai dati dei titoli più venduti, cosa e come si legge, ma anche le tendenze più complesse e di lungo perio-

do che si determinano sul lettore.

Antonio Monaco ha esordito affermando che ci si trova in una fase in cui i cambiamenti sono possibili e c'è una volontà collaborativa che in passato non c'era mai stata. Da alcuni mesi gli editori che si occupano di ragazzi hanno cominciato a ritrovarsi avanzando delle proposte, fra cui la possibilità di organizzare una settimana del libro per ragazzi con modalità proprie rispetto alla settimana del libro in generale.

Una seconda proposta è rappresentata dalla segnalazione delle novità editoriali direttamente ai ragazzi tramite uno specifico catalogo realizzato con la collaborazione dei bibliotecari dei settori ragazzi e diffuso gratuitamente dalle biblioteche ai ragazzi.

La terza proposta vede la biblioteca come osservatorio. Per gli editori – ha affermato Monaco – un'indagine come quella presentata dalla Göttling è utile come osservatorio non solo sulle tendenze, ma sulla specificità dei casi singoli. I dati sul prestito possono incidere sulle scelte editoriali: bisognerebbe affiancare i dati sul prestito e la lettura delle biblioteche alle classifiche di vendita delle librerie: verrebbero così integrate quelle informazioni che altrimenti sono parziali.

Le biblioteche potrebbero inoltre diventare luogo d'incontro tra insegnanti e genitori. In libreria si organizzano incontri che sono finalizzati alla vendita più che alla discussione e all'approfondimento; la biblioteca, invece, potrebbe offrire una possibilità di approfondimento sulle diverse scelte editoriali.

L'ultima proposta degli editori riguarda iniziative di formazione e aggiornamento professionale: si tratterebbe di una formazione congiunta comune per editori, bibliotecari e librai.

In conclusione del dibattito, la Agnoli e la Göttling hanno introdotto il problema della "censura" che in questi ultimi mesi alcune amministrazioni pubbliche hanno messo in atto nei confronti delle biblioteche. Su tale argomento è intervenuto anche Aurelio Aghemo che ha invitato tutti a opporsi e segnalare gli episodi di censura del libero pensiero e della libera stampa dal momento che la biblioteca è un luogo tra i più importanti per la crescita della democrazia.

*Maria Grazia Castiglione*

### Una mostra e un festival del cinema

Il capoluogo emiliano ha inaugurato, all'inizio di aprile, una serie di manifestazioni inerenti al cinema e ai problemi della sua memoria e documentazione storica.

"Geografia del precinema: percorsi della visione dalla camera oscura alla luce dei Lumière", questo il titolo della grande esposizione ideata da Gian Piero Brunetta e Carlo Alberto Zotti Minici, che ha rievocato, nelle sale della Galleria comunale d'arte moderna (27 aprile-12 giugno 1994), le suggestioni che erano state sapientemente create, a partire dal XVII secolo, dai marchingegni e dalle apparecchiature che hanno via via preparato la strada verso la scoperta del cinema di cui, l'anno prossimo, si celebrerà il centenario: la prima proiezione si tenne infatti a Parigi nel 1895. L'esposizione è stata curata dalla Cineteca comunale di Bologna e dal Museo nazionale del cinema di Torino, con il contributo dell'Istituto per i beni culturali, Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna.

Tante le proiezioni dei film restaurati, nell'ambito dell'annuale Festival del cinema ritrovato, rassegna giunta all'ottava edizione e organizzata dalla Cineteca del Comune, sullo sfondo dell'atteso 50° Congresso mondiale della Fédération internationale des archives du film (FIAF). Il congresso, iniziato a Roma (25-26 aprile) è proseguito nel capoluogo emiliano fino al 2 maggio: "La memoria del precinema" e "Il deposito legale dei film" sono stati i titoli dei due simposi aperti al pubblico: si è trattato in entrambi i casi di temi specialistici ma cari a chi ha a cuore la salvaguardia dei film e la loro definitiva elevazione al rango di beni culturali.

Sia il Cinema ritrovato (per la sezione "Sperduto nel buio", parte seconda), sia il Congresso FIAF, sono stati realizzati con la collaborazione del Centro sperimentale di cinematografia - Cineteca nazionale (Roma) con cui l'AIB Emilia Romagna sta conducendo il Progetto Bibliokinema, che vede partecipare anche la Sezione Lazio dell'Associazione, ed è curato da chi scrive.

*Patrizia Scola*

**Italmap** 

la più completa gamma  
di apparecchiature  
microfilm per biblioteche  
presenta a Biblioexpo '94:

**OMNISCAN 3000**  
fotocopiatore digitale  
per libri antichi

**ITALMAP**

Corso Susa 299/b - 10098 Rivoli (To)  
Tel. 011-9550380 - Fax 011-9550381

# Bibliotecario: quale professione?

Il bibliotecario in cerca di un'identità: questo il tema dibattuto al Palais du Lac di Vichy nell'ambito del congresso nazionale dell'Associazione bibliotecari francesi dall'11 al 13 giugno scorso. Durante il seminario preparatorio di Clermont-Ferrand i gruppi di lavoro hanno affrontato i problemi legati al reclutamento e alla formazione del personale. Considerato il gran numero di persone che verranno a vario titolo impiegate nel nuovo imponente complesso della Bibliothèque de France, la cui inaugurazione è prevista per il 1996, ci si chiede a che punto debba iniziare il bisogno di competenze professionali. L'evoluzione della professione richiede un ripensamento degli attuali itinerari formativi e una risposta adeguata ai differenti ruoli – sociale, culturale, di mediatore dell'informazione – che il bibliotecario è chiamato ad assumere nelle istituzioni.

La riflessione sviluppatasi nella seconda giornata ha avvicinato il problema partendo da diversi presupposti: la ricerca di una possibile definizione del bibliotecario del nostro tempo sulla base della situazione emergente a livello internazionale (Winston Roberts, IFLA); un approccio storico per ricostruire il graduale definirsi di una figura professionale in rapporto all'evoluzione istituzionale e legislativa degli istituti bibliotecari in Francia (Denis Pallier, ispettore generale delle biblioteche); la provocazione di una messa in questione della professione alla luce delle teorie economiche e manageriali, che raccomandano una politica di gestione delle risorse umane in grado di far evolvere le competenze in sintonia con l'evoluzione del contesto economico e sociale (M. Yannick Guin e Jacques Gigue); il richiamo ad un'identità comune riconoscibile della professione (Christine Girard) e l'emergenza del problema deontologico.

## Mestiere/mistero del bibliotecario

Il termine bibliotecario, che richiama quello di biblioteca, luogo di conservazione e di gestione di un patrimonio cul-

turale, è ancora adeguato a definire la figura del professionista moderno dell'informazione? I tradizionali compiti del "mestiere" hanno subito una profonda trasformazione con la centralità che ha assunto la nozione di biblioteca come complesso di servizi insediato nel cuore della realtà sociale. Alcuni concetti hanno ormai acquisito piena cittadinanza nel mondo della professione: il diritto di tutti all'informazione, lo sviluppo delle nuove tecnologie, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio, il riconoscimento del valore economico dell'informazione, l'accesso gratuito all'informazione, la difesa degli obiettivi sociali delle istituzioni bibliotecarie. Se dunque il bibliotecario ha assunto e continua ad assumere nuove competenze commisurandole alle attese del proprio pubblico, resta un "mistero" insito nel mestiere dell'informazione, quello dell'immagine. Sul problema dell'immagine della professione si è molto dibattuto (seminario IFLA, 1992) e gli strumenti per migliorare la percezione della figura del bibliotecario presso l'opinione pubblica sono stati individuati nella buona qualità dei servizi, nell'approccio manageriale alla gestione della biblioteca e nel rafforzamento delle associazioni bibliotecarie. La definizione di un profilo del mestiere è inoltre strettamente legata alla formazione: le associazioni, nel difendere la professione e il suo ruolo sociale, hanno il compito di pronunciarsi sugli itinerari formativi (curricula, formazione continua, equivalenza dei diplomi, scambi di personale) e di mirare all'elaborazione di un codice deontologico internazionale.

Esiste già tutta una documentazione che si indirizza in questo senso: il manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche che afferma i diritti di ogni cittadino all'informazione, il documento UNESCO sulla gestione delle associazioni, i codici professionali etici delle associazioni americana e dei paesi dell'est e l'attuale impegno dell'UNESCO per applicare politiche d'informazione nei paesi in via di sviluppo.

## Specializzazioni o unità della professione?

Nella lunga storia verso la definizione della professione di bibliotecario alcuni eventi, almeno per quanto riguarda la Francia, hanno avuto una rilevanza fondamentale: la nascita dell'École des Chartes, l'affermarsi delle biblioteche dell'università, il ruolo esercitato dalla Biblioteca Nazionale, la fondazione dell'Associazione bibliotecari francesi (1906). Gli ultimi quarant'anni sono stati contrassegnati dall'accrescimento dell'utenza, dallo sviluppo delle biblioteche universitarie, pubbliche e dipartimentali. Non è stata solo un'evoluzione quantitativa, ma la biblioteca stessa offre di sé una diversa immagine: l'architettura dell'edificio, rompendo con le tradizioni precedenti, consente un approccio diversificato ai vari servizi favorendo l'utilizzo dei nuovi media ed è concepita come uno spazio per il libro all'interno della comunità. Parallelamente la fisionomia del bibliotecario conservatore e descrittore (catalogatore e indicizzatore) assume oggi piuttosto i tratti del bibliotecario prescrittore (tecnico, esperto di gestione).

Si afferma dunque la necessità di conoscere meglio lo stato della professione, attraverso indagini di tipo categoriale che analizzino la diversità di formazione, di inquadramento, di mansioni e competenze nei differenti contrasti istituzionali. L'indagine conoscitiva permetterà di mettere a fuoco i denominatori comuni tra le differenti specializzazioni e affermare l'unità della professione come un insieme coerente di conoscenze specifiche, un nocciolo duro costituito dalla triade libro-biblioteconomia-servizio pubblico. Le specializzazioni, in quest'ottica, tendono ad assumere il valore di *savoir-faire* complementari alla formazione generale, acquisiti per mezzo della formazione continua e dell'esercizio della professione.

## La gestione delle risorse umane in biblioteca

I servizi pubblici sono chiamati ad una profonda revisione di gestione per far fronte alle esigenze degli utenti e alle re-

strizioni della crisi economica. La penuria di mezzi economici e umani richiede uno sforzo di riorganizzazione per gestire lo sviluppo utilizzando al meglio l'esistente.

La nozione di gestione delle risorse umane si è modificata in questo scorcio di secolo. Il mercato, da locale, regionale, nazionale è diventato internazionale; le competenze, come le società e le imprese, non sono più immutabili; la motivazione al lavoro che poteva coincidere, in una concezione tayloristica delle risorse umane, nella soddisfazione di un salario adeguato, tende oggi ad essere percepita dal lavoratore come esigenza di coinvolgimento personale. In un universo instabile, la flessibilità diventa un valore: gli economisti parlano di flessibilità dei tempi e dei contenuti del lavoro. Per ottimizzare le risorse ci si domanda quali siano le competenze a disposizione e come svilupparle.

In esperienze recenti di ripensamento

organizzativo in vista della trasformazione o fondazione di grandi biblioteche pubbliche e universitarie, si è assistito ad un approccio più funzionale al problema delle risorse umane nel senso di un riconoscimento delle competenze di ciascuno, del lavoro in équipe, del progetto comune, della qualità del servizio da proporre all'utente. Le biblioteche, di fronte ad un mercato dell'informazione in cui le innovazioni si impongono rapide e costose e la concorrenza diventa minacciosa, sono chiamate a pianificare il loro sviluppo sulla base di un progetto in cui tutto il personale sia coinvolto. L'esigenza di una riflessione deontologica sulla professione è quanto mai viva e strettamente legata a questo processo perché, nella biblioteca del domani, venga garantito l'accesso trasparente al patrimonio culturale e difesa una politica democratica dell'informazione.

Ma l'introduzione di queste metodolo-

gie proprie dell'impresa privata nella realtà delle istituzioni pubbliche non è del tutto pacifica: recenti studi hanno analizzato la differenza fondamentale di queste ultime per quanto riguarda l'ordinamento giuridico e statutario, la gestione contabile, la funzione delle statistiche, che impedisce l'applicazione *tout court* alle biblioteche di logiche privatistiche, a rischio di grossi fraintendimenti e valutazioni distorte. Si rende quindi necessaria un'analisi dell'economia propria della biblioteca, con l'aiuto dei concetti elaborati dagli economisti della cultura e dell'informazione. Il "mestiere" del bibliotecario tende dunque ad allargare ancora il proprio orizzonte, integrando alle nozioni di gestione finanziaria, amministrativa e umana e alla conoscenza delle nuove tecnologie le prospettive dell'economia, della sociologia del pubblico e della comunicazione.

Fernanda Canepa

# PER CHI AMA DAVVERO I LIBRI UN'OCCASIONE IN PIÙ

## A TUTTI GLI ASSOCIATI AIB **SCONTO 20%** SULL'ABBONAMENTO A LEGGERE

### il mensile della cultura e dell'informazione sul panorama librario



Desidero abbonarmi per un anno a leggere al prezzo scontato di L. 60.000 (Italia). Sono iscritto all'Associazione Italiana Biblioteche

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ Tel. (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

#### PER IL PAGAMENTO

ho effettuato il versamento di L. 60.000 sul C/C postale n. 23415201 intestato a Rosellina Archinto S.r.l. - Via Magolta, 14 - 20143 Milano

allego assegno di L. 60.000 (non trasferibile, intestato a Rosellina Archinto S.r.l.)  
n° \_\_\_\_\_ della banca \_\_\_\_\_

FOTOCOPIARE O RITAGLIARE IL COUPON E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:  
Rosellina Archinto S.r.l. - Via Magolta, 14 - 20143 Milano

# Ettore Fabietti e le biblioteche popolari

Nella sede della Società Umanitaria, in occasione delle celebrazioni del centenario della sua fondazione, si è tenuto il giorno 30 maggio il convegno di studi su "Ettore Fabietti e le biblioteche popolari" organizzato dall'AIB Lombardia e dalla Società Umanitaria.

La giornata, presieduta da Arturo Colombo dell'Università di Pavia e articolata in sei interventi ricchi di stimoli e spunti di riflessione, è stata incentrata sulla figura di Ettore Fabietti (bibliotecario, storico, studioso, sociologo, traduttore) e sul movimento delle biblioteche popolari. I lavori sono stati aperti da un ricordo personale portato da Carlo Pagetti dell'Università di Torino, nipote di Fabietti, che ha letto e commentato alcune pagine autobiografiche di Clara, figlia di Ettore, dedicate alla figura del padre e alla sua intensa attività di promotore e divulgatore delle biblioteche popolari nei primi decenni del secolo. Dai ricordi familiari e dalle successive relazioni è emersa la modernità, l'apertura di vedute, l'interesse verso le realtà bibliotecarie straniere più avanzate, l'entusiasmo e la capacità progettuale e organizzativa (indagini sulla lettura, rilevazioni statistiche, istituzione di una biblioteca per ragazzi, centralizzazione dei servizi tecnici, ecc.): prima di tutto di Ettore Fabietti, ma anche di chi insieme a lui ha creduto nelle biblioteche, come la moglie Maria Sanguini o lo stesso Filippo Turati.

Andrea Martinucci nel suo intervento dal taglio storico "Il caso di Milano e le biblioteche popolari tra Ottocento e Novecento", ha delineato il contesto politico, economico, sociale e culturale in cui Fabietti e il movimento delle biblioteche popolari hanno operato dall'età giolittiana fino all'immediato primo dopoguerra, mettendo in evidenza la visione moderna e le concrete capacità organizzative di Fabietti.

Romano Vecchiet nella relazione "Ettore Fabietti e la biblioteca per tutti" ha posto l'accento sul percorso compiuto da Fabietti, che partendo da una concezione ottocentesca moralistica ed educativa della biblioteca popolare ha progressi-

vamente sviluppato un'idea di biblioteca "per tutti" molto vicina alla *public library* anglosassone. Giulia Bologna, direttore generale della Società Umanitaria, ha illustrato nel suo discorso su "Il contributo della Società Umanitaria" il ruolo svolto dall'Umanitaria e il supporto fornito dalla stessa nella creazione prima del Consorzio milanese per biblioteche popolari e poi nell'istituzione della Federazione italiana delle biblioteche e dell'Istituto autonomo per la diffusione della cultura nel popolo a mezzo del libro.

Giuliana Colombo e Isabella Grasso, due giovani diplomate della scuola IAL/CISL per assistenti di biblioteca, svolgendo la loro tesi di diploma su Fabietti (*Fabietti rivisitato: una tesi di diploma*), ne hanno evidenziato la dinamicità, l'impegno e la modernità, ingiustamente caduti nell'oblio.

La relazione di Maria Luisa Betri, ricercatrice dell'Università di Milano, ("Libro e moschetto: le biblioteche popolari durante il fascismo") ha descritto come le biblioteche popolari volute e ideate da Fabietti fossero divenute strumento di propaganda del regime fascista, che ne stravolse lo spirito e ne impedì la loro evoluzione verso un modello simile alla *free public library*.

Giuseppe Colombo nel suo contributo "Dalle biblioteche popolari alla biblioteca per tutti", riallacciandosi all'esperienza di Fabietti e all'evoluzione della sua visione della biblioteca che da popolare (concepita per l'educazione delle classi subalterne) diventava la biblioteca "per tutti", ha tracciato brevemente il percorso svolto dalle biblioteche di pubblica lettura dal secondo dopoguerra fino ad oggi. Il relatore ha messo in luce come l'idea moralistica ed educativa fosse ancora presente immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, quando si preferì ignorare la visione ben più moderna del Fabietti per giungere solo più tardi ad una concezione moderna e rinnovata della biblioteca attraverso il Sistema nazionale di letture e successivamente attraverso il conferimento alle Regioni della responsabilità istituzionale in materia di bibliote-

che di enti locali. Queste fasi, pur segnate da una serie di problemi, limiti e contraddizioni, ci conducono alla biblioteca di ente locale di oggi, afflitta da difficoltà finanziarie e organizzative, pressata dalle innovazioni tecnologiche e dalle esigenze informative dei suoi utenti. L'esempio di Ettore Fabietti può essere d'aiuto nel sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori su questi problemi.

È stata, inoltre, allestita una mostra bibliografica curata da Maria Grazia Arrigoni, Giovanna Malgaroli, Walter Manfredini con il contributo per la parte archivistica di Paolo Galimberti della Società Umanitaria, in cui sono state esposte lettere autografe, fotografie, diverse edizioni dei manuali di letteratura professionale del Fabietti e alcune delle opere da lui scritte, tradotte o curate. Il materiale esposto proviene in gran parte dall'Archivio storico e dalla Biblioteca della Società Umanitaria; alcuni documenti e fotografie sono stati forniti per l'occasione dalla famiglia Pagetti. Una bibliografia delle opere di Fabietti e uno spoglio tematico di articoli apparsi sulle riviste del periodo («Bollettino delle biblioteche popolari», «La cultura popolare», «La critica sociale», ecc.) saranno inclusi nel volume degli atti.

Chiunque fosse interessato a prenotare una copia degli atti del convegno può rivolgersi a Walter Manfredini, Segreteria AIB - Lombardia, c/o Società Umanitaria, Via Daverio 7 - 20122 Milano. Tel.: 02/55187242; fax: 02/551 1846.

Paola Gargiulo

Chi vuol far cambio? Lavoro da 15 anni come istruttore direttivo, VII livello professionale della Biblioteca civica di Venaria Reale, una cittadina con 30.000 abitanti a nove chilometri da Torino e mi piacerebbe, valutando le possibilità, cambiare posto di lavoro con un altro bibliotecario di pari livello. Chi fosse interessato si metta in contatto con Daniela Levi, corso Vittorio Emanuele II, 182 - 10138 Torino. Tel.: 011/4332434.

## Leggere a Roma. La Biblioteca Nazionale e il sistema bibliotecario cittadino

Il 20 giugno si è svolta nella sala conferenze della Biblioteca Nazionale di Roma l'iniziativa dal titolo "Leggere a Roma. La Biblioteca Nazionale e il sistema bibliotecario cittadino" di cui la biblioteca stessa si è fatta promotrice e organizzatrice inserendola all'interno del ciclo di manifestazioni europee "Il piacere di leggere".

Si è trattato di una giornata di studio che è riuscita a riunire intorno a un tema urgente e sentito come quello delle biblioteche romane sia i rappresentanti istituzionali che gli esperti del settore. Già da alcuni anni, in considerazione del progressivo aumento dell'utenza quasi esclusivamente studentesca e delle conseguenti ripercussioni e alterazioni che questo fenomeno ha inevitabilmente determinato sulla funzionalità della Biblioteca Nazionale, ci si era posti l'obiettivo di analizzare più a fondo la natura e le caratteristiche dei nostri lettori e di arrivare al contempo ad un confronto con le altre realtà cittadine che forniscono servizi di pubblica lettura.

La giornata di studio ha rivelato quanto fosse attuale e sentito a livello cittadino il problema di un sistema bibliotecario funzionante e di come la risoluzione delle disfunzioni e difficoltà della nostra biblioteca sia inscindibile da quella dei problemi delle altre biblioteche romane. In particolare è emersa con estrema rilevanza la carenza delle biblioteche universitarie, che pur essendo sulla carta in altissimo numero (circa 170 solo alla "Sapienza"), non sono in grado di offrire un servizio adeguato alla domanda dei numerosissimi studenti romani, aggravata dal fatto che la città non può contare su una grande biblioteca civica di pubblica lettura.

Come è stato sottolineato da più parti la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi bibliotecari potranno essere raggiunte solo se i diversi soggetti opereranno in più direzioni, conseguendo – ad esempio – un progressivo adeguamento delle singole biblioteche a standard più elevati rispetto ad orari, spazi e fondi per

quanto riguarda il sistema di pubblica lettura, cui potrebbe essere attribuito anche un ruolo di primo filtro, di segnalazione e di smistamento dell'utenza verso quelle sedi in grado di soddisfare una richiesta più qualificata o specialistica. Naturalmente, ciò presuppone una informazione più attenta ed efficace sulle peculiarità delle singole biblioteche esistenti, comprese quelle delle fondazioni e delle istituzioni private aperte al pubblico.

È apparso altrettanto urgente e necessario fornire una risposta concreta alla domanda di spazi per lo studio e la lettura, problema generalizzato che coinvolge la maggioranza delle biblioteche romane.

Il questionario sull'utenza della Biblioteca Nazionale formulato ed elaborato nei mesi scorsi dal gruppo di lavoro L. Bellingeri, N. Santucci e G. Zagra, distribuito ad aprile, di cui sono stati forniti i primi parziali dati analitici nel corso della manifestazione, ha costituito un valido supporto e una base di riflessione concreta per tutti i partecipanti.

Tramite la comparazione dei dati, è stato possibile individuare alcune fasce significative di utenza, sulla base delle esigenze espresse dai lettori e dei servizi utilizzati in biblioteca.

Una prima fascia (11%) comprende quegli utenti – per lo più studenti – che utilizzano la biblioteca esclusivamente come sala di studio per la lettura dei libri propri. È un pubblico che non si serve degli altri servizi offerti dalla biblioteca, la cui specificità, riferita ai fondi e ai compiti istituzionali, non interessa. Ciò di cui ha evidentemente bisogno è un luogo in cui poter studiare che non sia troppo distante dall'università e facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

Una seconda fascia (17%) raccoglie gli utenti che utilizzano la biblioteca per la lettura dei libri propri, ma che consultano anche i cataloghi e leggono e fotocopiano i nostri fondi o fanno uso del prestito.

La terza fascia è costituita da un 9% di lettori che utilizzano la biblioteca per esigenze che, come le ricerche scolastiche o

le letture nel tempo libero, meglio potrebbero essere soddisfatte in biblioteche di pubblica lettura e per i quali la Nazionale è comunque sovradimensionata.

Gli utenti che scelgono la biblioteca per preparare gli esami universitari, ma ne utilizzano anche i fondi e i servizi costituiscono un 20%.

Infine, il 43% dell'utenza è composta da coloro che usufruiscono appieno dei servizi, si rivolgono alla biblioteca per la specificità dei suoi fondi e svolgono ricerche di alto livello qualitativo. È questa la sola tipologia di lettori che, se dovessimo applicare alla lettera il nostro regolamento, potrebbe essere ammessa a frequentare la Nazionale.

In effetti, la Biblioteca Nazionale non intende sottrarsi al ruolo di grande biblioteca di Roma che ormai da anni il pubblico sembra attribuirle, pur mantenendo come obiettivo principale quello di fornire all'utenza propria servizi più qualificati ed efficienti. Riteniamo che questo risultato potrà essere raggiunto solo attraverso lo sviluppo di un sistema bibliotecario cittadino che integrando e razionalizzando le risorse esistenti, consenta un allentamento della pressione del pubblico sulla Nazionale.

L'iniziativa ha rappresentato l'avvio, come è stato detto da più parti, per un coordinamento operativo delle varie istituzioni cittadine in cui la Biblioteca Nazionale potrà continuare ad avere un ruolo di stimolo e di riferimento significativi.

Natalia Santucci  
Giuliana Zagra



ECHO offre l'accesso gratuito ad un notevole numero di basi di dati del settore pubblico; il suo compito, infatti, è di ospitarle in via sperimentale e per un periodo di tempo limitato al fine di prepararne il trasferimento al settore privato.

Con i suoi oltre 15.000 utenti registrati e l'accesso possibile da oltre 70 paesi del mondo, ECHO garantisce una riduzione del rischio commerciale per le organizzazioni del settore privato che intendono gestire le basi stesse. Un primo risultato è stato conseguito nel 1993, con il trasferimento ad un ospite commerciale di JUSLETTER, una base che registra e sintetizza settimanalmente le iniziative e le decisioni prese dalle istituzioni dell'Unione nel contesto del diritto comunitario.

In questo foglio ci proponiamo di fornire ogni volta una scheda di notizie di una base ancora ospitata da ECHO. E cominciamo da una prodotta in Italia.

Contatti NAP-AIB: Maria Luisa Ricciardi (Istituto nazionale di economia agraria, via Barberini 36 - 00187 Roma, tel.: 06/4870793, fax: 06/4741984); Marisa Santarsiero (Biblioteca dell'Istituto universitario europeo, via dei Roccettini 9 - 50016 San Domenico di Fiesole FI, tel.: 055/4685618, fax: 055/4685283).

### EUROLIB-PER

L'accesso alla documentazione europea è stato a lungo difficile e problematico. Gli organismi istituzionali non sono in effetti gli unici o i principali editori e la produzione si è strutturata nel tempo più rispondendo a bisogni immediati che ad un piano prestabilito.

Dal 1981 si è sviluppato, nell'ambito della documentazione, un maggiore coordinamento dentro e fra gli organismi dell'Unione, si sono moltiplicate le iniziative per incrementare la

disponibilità dell'informazione, si è creato un vero e proprio mercato dei servizi elettronici. Tuttavia, mentre può essere facile individuare un documento, è molto più arduo localizzarlo. Verso la cooperazione, che significa integrazione e ottimizzazione delle risorse e, dunque, verifica della disponibilità del materiale, si sono mosse le biblioteche delle istituzioni dell'Unione, che nel 1989 hanno costituito il gruppo EUROLIB (European Community and Associated Library Cooperative Group).

EUROLIB-PER=EUROLIB Periodicals è il nome della base di dati che rappresenta il primo, concreto risultato di questa cooperazione. Costituisce il solo strumento per accedere a tutti i periodici posseduti dalle biblioteche delle istituzioni dell'Unione e, di conseguenza, alle fonti d'informazione dell'integrazione europea.

La base di dati è prodotta dalla Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Il completamento dell'inserimento dei dati provenienti dalle quattordici biblioteche EUROLIB è previsto entro il 1994; in un futuro prossimo si prevede di estendere il contenuto della base di dati a rapporti, working papers e discussion papers.

Ad EUROLIB-PER possono accedere gratuitamente tutti gli utenti di ECHO per l'interrogazione e la localizzazione dei documenti; i membri del gruppo EUROLIB hanno in più la prerogativa di poter ordinare fotocopie degli articoli dei periodici, tramite una semplicissima procedura on line.

### Acronimi et similia

**CCL** = Common Command Language  
**DELTA** = Developing European Learning through Technological Advance

**EC** = European Commission

**ECHO** = European Commission Host Organisation

**EEA** = European Economic Area

**EUROLIB-PER** = EUROpean Community and Associated LIBrary Cooperative Group-PERiodicals, base di dati ospitata da ECHO

**GIS** = Geographical Information System

**IMPACT.2** = Information Market Policy ACTION, secondo programma

**ISDN** = Integrated Services Digital Network

**JUSLETTER** = Base di notizie giuridico-normative

**UE** = Unione Europea

### Scheda tecnica

NOME COMPLETO: EUROLIB-PER

CHIAVE: EL93

DATA D'INIZIO: 1991

CONTENUTO: Catalogo collettivo dei periodici posseduti dalle biblioteche del gruppo EUROLIB

FONTI: Banca Europea degli Investimenti, Lussemburgo  
 CEDEFOP (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale), Berlino  
 Collegio d'Europa, Bruges  
 Comitato Economico e Sociale, Bruxelles

Commissione Europea, Bruxelles  
 Consiglio dell'Unione Europea, Bruxelles

Corte di Giustizia, Lussemburgo  
 Corte dei Conti, Lussemburgo

EUROCONTROL (Organizzazione Europea per la Sicurezza della Navigazione Aerea), Lussemburgo  
 Fondazione Europea per il Miglioramento delle Condizioni di Vita e di Lavoro, Dublino

Istituto Europeo di Amministrazione Pubblica, Maastricht  
 Istituto Universitario Europeo, Firenze

Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, Lussemburgo

PRODUTTORE: Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo, via dei Roccettini 9 - 50016 San Domenico di Fiesole (FI). Tel.: 055/468593; fax: 055/4685283; e-mail: santarsi@datacomm.iue.it

LINGUA: Multilingue

DIMENSIONE: 8.938 record

AGGIORNAMENTO: Trimestrale

INCREMENTO: 1.500 record all'anno

HOST: ECHO, Airport Center, 5 rue Hohenhof - L-1736 Senningerberg - Luxembourg. Tel.: +352/34981; fax: +352/34981234

LINGUAGGIO D'INTERROGAZIONE: CCL



La Commissione europea pubblica il 15 settembre 1994 un nuovo Call for proposals nell'ambito di IMPACT.

L'invito, rivolto in particolare alle piccole imprese, avrà per tema il fabbisogno informativo degli operatori economici e industriali, così come è stato indicato dal 65% delle risposte pervenute in seguito ad un preliminare invito a presentare dichiarazioni d'intento. All'indagine preliminare hanno aderito non solo i paesi membri dell'UE, ma anche l'Austria, la Finlandia, l'Islanda, la Norvegia e la Svezia, che quest'anno partecipano per la prima volta alle azioni del programma IMPACT.

Scopo di questo nuovo Call è di stimolare l'industria europea dell'informazione a proporre iniziative nuove, non solo per superare la frammentazione del nostro mercato dell'informazione e dei metodi di produzione, ma anche per portare l'Europa ad un livello di sviluppo e di competitività che sia in linea con la società emergente dell'informazione nel mondo.

Il contenuto dell'informazione sarà l'aspetto cui verrà data la priorità assoluta. Dato il ruolo cruciale che le piccole e medie imprese europee sono chiamate a coprire nella spinta alla crescita economica dell'Europa, i progetti dovrebbero tendere a fornire loro un'informazione mirata a fabbisogni specifici, di facile accesso, affidabile, aggiornata e di alta qualità. Ciò che si vuole è che l'informazione elettronica divenga parte integrante del normale ambiente produttivo degli operatori economici e industriali.

Scopo ultimo dei servizi di informazione è di coprire per intero l'Area Economica Europea, rafforzando il concetto che l'EEA deve essere il mercato interno degli affari europei. L'informazione si deve rendere accessibile a prescindere dalla parte d'Europa in cui si trovi l'utente, perciò il canale di distribuzione non deve dipendere da un'unica tecnologia: il sistema può sostenere tecnologie distributive diverse, quali il satellite, l'ISDN, la telefonia mobile, le linee telefoniche tradizionali e/o mezzi portatili; e i servizi di informazione dovrebbero rendere l'accesso sempre più facile all'utente finale, sia usando il linguaggio naturale, che le immagini, che altri mezzi.

Le finalità del programma IMPACT consistono nello stimolare la produzione dell'industria europea dell'infor-

mazione e l'uso delle tecnologie esistenti in Europa. È per questo che la natura dei progetti non dovrà essere di ricerca, ma di applicazione delle tecnologie esistenti.



### Library Systems Market in Europe

(Bruxelles, 11 ottobre 1994)

Workshop sui risultati di uno studio condotto dalla KPMG Management Consulting sul mercato dei sistemi bibliotecari in Europa.

### Library Networking in Europe

(Bruxelles, 12-14 ottobre 1994)

Dal 12 al 14 ottobre si tiene a Bruxelles la Conferenza europea sulle reti bibliotecarie mentre il giorno prima il Programma comunitario LIBRARIES organizza nella stessa sede un workshop sul mercato dei sistemi per biblioteca in Europa. Nel corso della manifestazione verrà presentato uno studio sullo stesso tema, in corso di svolgimento da parte del KPMG Management Consulting. Lo studio si fonda largamente su interviste condotte su un campione di biblioteche di tipologia diversa e comprende un'indagine sui fornitori allo scopo di identificare aree di potenziale sviluppo e collaborazione alla ricerca. Il workshop si propone, inoltre, di offrire a bibliotecari e fornitori l'opportunità di porre e risolvere problemi dalla base.

Per iscriversi al workshop e alla conferenza, contattare Mrs. Ellen

Per ulteriori informazioni, contattare l'IMPACT Central Office, European Commission, DG XIII/E, L-2920 Luxembourg. Tel.: +352/3498/1222; fax: +352/4301/32847.

Pedersen (C5-63), EC DG XIII- Library Networks and Services, Jean Monnet Building - L-2920 Luxembourg. Fax: +352/4301/33530.

### SMAU, Salone Internazionale per l'Ufficio

(Milano, 13-18 ottobre 1994)

ECHO sarà presente con uno stand ed organizzerà una sessione dedicata all'informazione europea.

### Conferenza sugli aspetti legali dell'informazione multimediale e del Sistema di informazione geografica (GIS)

(Lisbona, 27-28 ottobre 1994)

(Informazioni su «AIB Notizie» 1994, n. 7-8, p. 16)

### La telematica per l'insegnamento e la formazione

(Dusseldorf, 24-26 novembre 1994)

"Telematics for education and training" è il titolo della conferenza con cui il programma europeo DELTA si prefigge di presentare il risultato dei progetti finanziati dal 1990 al 1994 nel campo dei sistemi telematici avanzati per l'insegnamento e la formazione, nonché una rassegna dei più importanti sistemi analoghi esistenti a livello mondiale. Nel corso della conferenza verranno presentati anche il piano d'azione della terza fase del programma DELTA e i nuovi programmi correlati, quali SOCRATES e LEONARDO DA VINCI. Per ulteriori informazioni, contattare FIM-Psychologie, Mr. Paul Held, Universität Erlangen-Nürnberg - Maximilianplatz 3, D-91054 Erlangen.

# XL Congresso AIB Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni

Roma, 26-27-28 ottobre 1994

Biblioteca nazionale centrale "V. Emanuele II"

## SCHEDA DI ADESIONE

Cognome e nome:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Via:

Cap.:

Citta:

Tel.:

Fax:

### Quota d'iscrizione:

- L. 120.000 Soci AIB con diritto a rimborso o missione
- L. 60.000 Soci AIB senza diritto a rimborso o missione
- L. 180.000 Non soci

### Corrisposta con:

- vaglia postale (*indicare la causale del versamento*)
- assegno bancario non trasferibile (*indicare la causale del versamento*)

La scheda di adesione va indirizzata a: AIB Sezione Lazio, C.P. 2461, 00100 Roma A.D. Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139. Per eventuali informazioni rivolgersi a questo recapito il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 13.

Data:

Firma:

## Prog

### Mercoledì 26 ottobre

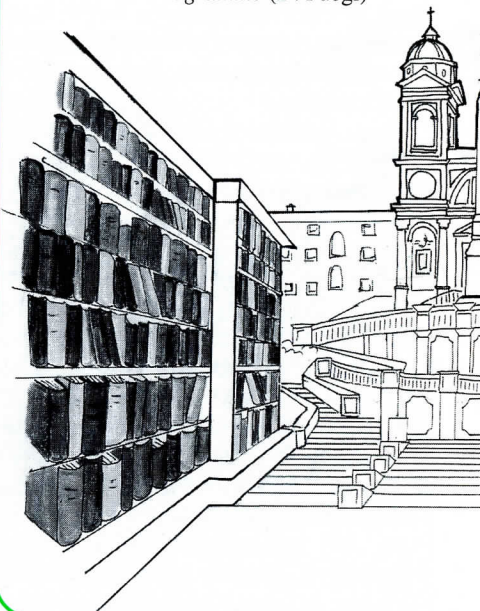
- ore 10.00 *Apertura del congresso*  
 - Saluto delle autorità  
 - Relazione introduttiva di R. Caffo, presidente dell'AIB  
 - Intervento di una personalità del mondo della cultura
- ore 14.30 *Conferenza organizzativa dell'Associazione*
- ore 16.30 *Visita a Bibliotexpo*
- ore 17.30 *Ripresa dei lavori*

### Giovedì 27 ottobre

- ore 9.30 *Conferenza organizzativa dell'Associazione*
- ore 12.00 *Assemblea generale dei soci*
- ore 15.00 *Incontro tra operatori ed aziende del settore banche dati e CD-ROM*

### Venerdì 28 ottobre

- ore 9.30 *Misurazione e valutazioni dei servizi delle biblioteche*  
 - *Per una prassi biblioteconomica ispirata ai principi del management: misurazione e valutazione nell'esperienza italiana* (G. Solimine)  
 - *Quantifying the indefinable: measuring the performance of library service* (N. Moore)  
 - *Carichi di lavoro e produttività dei servizi pubblici: il caso delle biblioteche* (G. Burgio)  
 - *Library performance indicators and library management models: a report on a study for the European Commission's Libraries Programme* (D. Fuegi)



mma

ore 15.00 **Rassegna di esperienze italiane**

- La valutazione delle prestazioni dei servizi automatizzati (E. Gatto)
- Efficienza e qualità dei servizi delle biblioteche di base: i risultati di un'indagine (S. Conti)
- Progetto per la realizzazione di un sistema di reportings manageriali sui servizi bibliografici e bibliotecari e informazioni di ritorno alle biblioteche (F. Toni)
- Metodologie ed esperienze di rilevazione dei carichi di lavoro in biblioteca (M. Caminito)
- La ricerca bibliografica in una biblioteca scientifica: analisi di quattro anni di attività di un servizio di informazione in linea e su CD-ROM (M. Curti)
- Valutazione dell'uso dei periodici in una biblioteca specializzata (F. Nasella)
- La rilevazione dei costi in una biblioteca di università per l'analisi dei servizi (R. Taiani)
- Valutazione delle collezioni di periodici in una biblioteca specializzata (E. Lamaro)
- Il bilancio programma: programmazione e pianificazione dei servizi (I. Pelliccioli)

ore 18.00 **Conclusioni e chiusura dei lavori**

# XL Congresso AIB

## Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni

Roma, 26-27-28 ottobre 1994

Biblioteca nazionale centrale "V. Emanuele II"

### CEDOLA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Cognome e nome: \_\_\_\_\_

Via: \_\_\_\_\_

Cap.: \_\_\_\_\_

Citta: \_\_\_\_\_

Tel.: \_\_\_\_\_

Fax: \_\_\_\_\_

Periodo di prenotazione: \_\_\_\_\_

Totale notti: \_\_\_\_\_

Segnalare con una crocetta la sistemazione prescelta (i prezzi indicati sono convenzionati e comprensivi di prima colazione e tassa di soggiorno)

#### Alberghi decentrati (\*\*\*) stelle)

(con parcheggio proprio)

- |   |           |
|---|-----------|
| <input type="checkbox"/> camera singola per persona | L. 65.000 |
| <input type="checkbox"/> camera doppia per persona  | L. 55.000 |

#### Alberghi standard centrali (\*\*\*) stelle)

- |   |            |
|---|------------|
| <input type="checkbox"/> camera singola per persona | L. 100.000 |
| <input type="checkbox"/> camera doppia per persona  | L. 75.000  |

#### Alberghi centrali (\*\*\*) stelle superiori)

- |   |            |
|---|------------|
| <input type="checkbox"/> camera singola per persona | L. 150.000 |
| <input type="checkbox"/> camera doppia per persona  | L. 100.000 |

#### Alberghi centrali (\*\*\*\*) stelle)

- |   |            |
|---|------------|
| <input type="checkbox"/> camera singola per persona | L. 175.000 |
| <input type="checkbox"/> camera doppia per persona  | L. 120.000 |

La cedola di prenotazione va inviata a: EIS, European Incoming Services, via Monterone 3 - 00186 Roma. Tel.: 06/6877051 (chiedere di Monica); fax: 06/68806945.

Per tutti gli alberghi di \*\*\* stelle si garantisce che la categoria dell'albergo verrà menzionata sulla fattura.

All'atto della prenotazione è dovuto l'importo della prima notte e i diritti d'agenzia, pari a L. 15.000.

Gli annullamenti di prenotazioni già confermate dovranno pervenire per iscritto. Per gli annullamenti comunicati con meno di 24 ore di anticipo rispetto alla data di arrivo, verranno trattenuti l'importo della prima notte e i diritti d'agenzia.

## Seminario sulla cooperazione bibliotecaria in Europa

*Pubbllichiamo un riassunto del resoconto inviatoci da Giuseppe Vitiello sul seminario "Verso un'organizzazione pan-europea dell'associazione bibliotecaria", tenutosi a Strasburgo il 19 e 20 maggio scorsi.*

La conferenza "Verso un'organizzazione pan-europea dell'associazione bibliotecaria" è stata organizzata dal Consiglio d'Europa in collaborazione con EBLIDA e fa parte di una delle azioni previste dal piano del Consiglio d'Europa per lo sviluppo del libro, della lettura e della traduzione nell'Europa centrale e orientale. Tale programma implica il coinvolgimento di tutti gli attori operanti all'interno della catena del libro, dagli autori e traduttori ai lettori, attraverso gli editori, i distributori, i librai e i bibliotecari. È previsto anche il coinvolgimento di autorità nazionali ed altre istituzioni pronte ad intraprendere iniziative in questo settore.

L'incontro ha rappresentato il proseguimento della conferenza sullo sviluppo delle biblioteche dell'Europa centro-orientale, organizzata congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea il 3 e 4 febbraio 1994. Nel corso della suddetta conferenza, la Commissione europea aveva presentato i programmi rivolti ai paesi dell'Europa centrale e orientale, fornendo una prima piattaforma di discussione su tre serie di argomenti degni di interesse per questi paesi: struttura e politica bibliotecaria, misure pratiche e un meccanismo di coordinamento per lo scambio di dati ed esperienze.

La conferenza organizzata dal Consiglio d'Europa e da EBLIDA aveva invece tre obiettivi: rafforzare le associazioni bibliotecarie nell'Europa centrale e orientale, come in tutto il resto del continente; avviare azioni in cooperazione per scopi mirati; modificare l'atteggiamento generale delle associazioni bibliotecarie allo scopo di creare una rete professionale di bibliotecari.

Nell'ambito della conferenza sono state presentate le associazioni bibliotecarie di cinque nazioni medio-piccole (Irlanda, Ungheria, Danimarca, Romania, Portogallo) nonché organizzate sessioni di lavoro in cui i partecipanti erano invitati a dibattere su azioni concrete aventi lo scopo di favorire lo sviluppo delle reti professionali e delle biblioteche nei paesi dell'Europa centrale e orientale. Sono state identificate primariamente tre aree di intervento: la gestione delle associazioni bibliotecarie, la legislazione bibliotecaria, la formazione.

In particolare, il gruppo di lavoro sulla gestione delle associazioni bibliotecarie ha discusso di vari argomenti, dall'immagine della professione alle lobby, dagli statuti e regolamenti interni all'insufficienza delle capacità manageriali, dalla carenza di risorse finanziarie ai mezzi di comunicazione. Al termine dei lavori, si sono individuati alcuni obiettivi: la necessità di costituire un Forum pan-europeo di associazioni bibliotecarie; la creazione di directory, anche in forma elettronica, contenenti opportunità e programmi forniti da istituzioni nazionali e internazionali, di interesse per le biblioteche e le associazioni bibliotecarie; la necessità di identificare organismi europei disponibili ad erogare fondi; l'elaborazione di programmi formativi per la gestione delle associazioni bibliotecarie.

Il secondo gruppo di lavoro, quello sulla legislazione bibliotecaria, ha espresso generale insoddisfazione nei confronti delle leggi esistenti, puntualizzando che, perché la legislazione si dimostri efficace, è necessaria la realizzazione di una valida politica bibliotecaria. Per questa ragione, è stato ritenuto inutile effettuare una ricognizione sulle legislazioni esistenti, ormai obsolete rispetto ai cambiamenti verificatisi nel mondo bibliotecario. È stato quindi proposto di limitarsi ad azioni mirate su casi particolari. Inoltre, è stata considerata l'ipotesi di intraprendere alcune iniziati-

ve nel campo del deposito legale, a beneficio delle bibliografie nazionali e del settore editoriale. Infine, si è suggerito di effettuare una ricognizione sulle aspettative e necessità dei paesi dell'Europa centro-orientale e di organizzare appositi canali per lo scambio di informazioni.

Il gruppo di lavoro sulla formazione ha affermato che la generale mancanza di risorse nelle biblioteche dell'Europa centro-orientale costituisce un limite strutturale alle azioni formative, dal momento che impedisce ai soggetti interessati di mettere in pratica le loro conoscenze. I programmi della Commissione europea potrebbero costituire una buona base di applicazione, sebbene fino ad oggi risultino sottoutilizzati. A questo proposito, il gruppo di lavoro ha espresso il bisogno di organizzare un seminario in collaborazione con altre istituzioni internazionali sull'utilizzazione dei programmi internazionali delle biblioteche. Tra le priorità, si è individuata anche la necessità di tradurre il materiale biblioteconomico secondo le necessità dei vari paesi e sulla base di un'attiva collaborazione tra le associazioni bibliotecarie.

Il Consiglio d'Europa ha infine individuato una serie di iniziative da realizzare a diversi livelli. Per quanto riguarda azioni specifiche, la drammatica situazione di alcune biblioteche dell'Europa centro-orientale richiede un intervento immediato. Il Consiglio d'Europa, in stretta collaborazione con l'UNESCO, intraprenderà quindi alcune azioni per la ricostituzione delle collezioni bibliotecarie bosniache. Attualmente invece sta già promuovendo azioni specifiche a favore dell'Albania, tra cui la visita di alcuni esperti in grado di descrivere lo stato dell'arte del libro e della lettura albanesi.

A livello regionale, verranno intraprese alcune iniziative a favore di blocchi di regioni dalle caratteristiche comuni. Tra di esse, è stata individuata la Comunità degli Stati Indipendenti che è membro del Consiglio d'Europa.

## DALLA PEDACTA MOBILI PER BIBLIOTECHE CON SISTEMI MULTIFUNZIONALI ekz

*La biblioteca di oggi e del futuro non deve più essere un deposito o un museo di libri e ciò vale non solo per le biblioteche di pubblica lettura ma anche per le biblioteche scientifiche.*

*La biblioteca di oggi deve presentarsi come luogo ideale per trascorrere il tempo libero fra libri, riviste, audiovisivi e altri mezzi di informazione. Essa costituisce inoltre un centro di comunicazione, formazione e aggiornamento, divenendo spesso un punto di incontro per i ragazzi ma anche per l'intera comunità.*

*La progettazione e l'arredamento degli spazi della biblioteca devono essere tali da consentire in essa un facile accesso e un piacevole soggiorno.*

*La moderna biblioteca si caratterizza per la presentazione dei libri secondo le esigenze dei suoi utenti. In essa sono pertanto utilizzati i più svariati elementi di arredo. La biblioteca, come centro di documentazione e di informazione, si adegua così ai bisogni dei suoi lettori nelle loro vesti di consumatori di cultura.*

*La sezione bambini e giovani di una biblioteca pubblica necessita di un particolare tipo di mobilio apposi-*



*tamente studiato per le necessità di questi giovanissimi utenti. Essa non deve essere concepita come una biblioteca per adulti in miniatura, ma deve essere strutturata in zone in cui il giovane possa sentirsi a proprio agio.*

*Il sistema modulare ekz offre una vasta gamma di soluzioni: espositori di libri illustrati, tavolini e leggio, strutture nelle più svariate forme e dimensioni rappresentanti navi, case, animali ed altri oggetti e giocattoli cari ai giovanissimi, il tutto per creare attraverso il gioco la prima fase di esperienza e di conoscenza del mondo. Inoltre il sistema offre un'infinita possibilità di combinazioni dei singoli elementi, consentendo una strutturazione sempre nuova e fantasiosa.*

*I mobili distribuiti in Italia dalla PEDACTA e prodotti da ekz, una delle più note case di arredo per biblioteche della Germania, sono caratterizzati da un ottimo design, che conferisce funzionalità e flessibilità all'intero ambiente.*

*Suggerimenti e proposte potranno essere richieste alla PEDACTA, 39011 Lana (BZ), tel. (0473) 562770 - fax 562778*

LIBRARY NETWORKING IN EUROPE  
 A EUROPEAN CONFERENCE ORGANISED BY EFLC IN COOPERATION WITH EBLIDA AND LIBER WITH THE SUPPORT OF THE EUROPEAN COMMISSION  
 12-14 OCTOBER 1994  
 PRELIMINARY PROGRAMME  
 Il programma e i modelli di registrazione e prenotazione alberghiera sono disponibili presso la redazione di «AIB Notizie».

## EBLIDA informa

a cura di Maria Luisa Ricciardi

### Piove dal copyright L'ombrello di EBLIDA

L'Unione Europea ha concesso all'EBLIDA un finanziamento per creare una piattaforma di utenti in materia di *copyright*; ciò garantirebbe un potere negoziale maggiore all'atto delle trattative con gli editori in materia di servizi di consegna dei documenti. L'iniziativa è stata presa dopo la riunione del 29 novembre 1993, organizzata dalla CE nell'ambito del Programma Biblioteche per discutere gli accordi da stabilire sul *copyright* nell'ambito dei servizi di consegna elettronica. La piattaforma è costituita da sette membri che rappresentano: a) le biblioteche universitarie; b) le biblioteche nazionali; c) le biblioteche pubbliche; d) le biblioteche del settore della ricerca; e) altri intermediari dell'informazione; f) la Direzione generale XIII della CE; g) dal Direttore di EBLIDA.

Oltre a questa iniziativa, EBLIDA intende promuovere fra i bibliotecari dell'Unione Europea una campagna di sensibilizzazione ai problemi del *copyright* ed allo scopo il Direttore di EBLIDA terrà dei workshop su questo tema in ciascun paese membro dell'Unione. Il compito di organizzare tali workshop, che avranno luogo fra il mese di agosto 1994 e gennaio 1995, è affidato ai soci a pieno diritto di EBLIDA.

### Alla ricerca del compromesso

La WIPO (World Intellectual Property Organization) ha aperto, dal 1 luglio 1994, un centro arbitrale che offre, a costi parametrati, servizi specifici per la risoluzione di controversie sulla proprietà intellettuale insorte fra privati. L'apertura del centro si è resa necessaria per il crescente sviluppo tecnologico e per il carattere di internazionalità che le controversie vanno assumendo. Sull'argomento si è tenuto a Ginevra nel mese di giugno, a cura della WIPO, un forum internazionale i cui atti verranno pubblicati in inglese e francese.

Per maggiori dettagli, contattare: WIPO, 34 Chemin de Colombettes - 1211 Geneva 20, Switzerland. Tel: +41/22/7309428; fax: +41/22/7335428.

### Sono le biblioteche la chiave di diffusione dell'informazione sull'Europa

La Commissione Europea ha coinvolto solo da poco le biblioteche nel compito di dare al grosso pubblico tutte le notizie desiderate sull'Unione Europea, voluto dai capi di Stato nel summit di Birmingham.

Già adesso, tuttavia, la CE si rende conto che, anziché creare nuove istituzioni, è più conveniente ed efficiente rivolgersi a quelle che già esistono ed hanno particolare esperienza in reti di comunicazione: le biblioteche pubbliche. Un contributo sostanziale a questo cambiamento di opinione lo ha dato il risultato di uno scrutinio che l'Inghilterra ha recentemente promosso in materia: il 70% della gente intervistata ha dichiarato che preferisce trovare informazioni sull'UE presso la propria biblioteca pubblica.

L'Ufficio inglese della Commissione europea ha preso la cosa molto seriamente; ha organizzato un incontro fra i direttori di biblioteca, nel corso del quale si è concordato di istituire una rete nazionale di biblioteche pubbliche che risani l'attuale mancanza di informazione sulle politiche e i programmi d'azione dell'Europa unita.

EBLIDA intende ora divulgare fra i propri membri l'iniziativa inglese e sull'argomento ha messo in calendario una conferenza per la fine dell'anno. I documenti relativi si possono ottenere dalla segreteria di EBLIDA.



# I carichi di lavoro in biblioteca

“Riflessioni sui carichi di lavoro in biblioteca” è stato il tema di una tavola rotonda promossa dalla sezione pugliese dell’AIB, tenutasi il 9 giugno scorso presso la Biblioteca comunale di Bisceglie (BA). L’incontro è servito a esaminare ed approfondire alcuni aspetti legati alla verifica dei carichi di lavoro, che deve essere effettuata, tra gli altri, da tutte le biblioteche della Pubblica amministrazione al fine di rideterminare le dotazioni organiche e di individuare nuovi modelli gestionali.

Per «carico di lavoro» si intende, secondo la circolare n. 6/1994 del Ministro della Funzione pubblica, la quantità di lavoro necessario delle diverse qualifiche e professionalità, dato un contesto operativo e un periodo di riferimento, per trattare i casi che vengono sottoposti ad una unità operativa in dipendenza delle esigenze espresse da utenti finali o delle attività di altre unità organizzative dello stesso ente o degli obiettivi di produzione assegnati.

Gli interventi dei relatori sono stati finalizzati alla individuazione delle cosiddette “linee di attività” e dei relativi tempi di esecuzione, che costituiscono i parametri privilegiati necessari alla verifica dei carichi di lavoro.

Le attività che vedono impegnate le biblioteche pubbliche, ed in particolare quelle di base e di ente locale, sono state divise in gruppi, ognuno dei quali è stato oggetto di un intervento. Renata Caligiuri, direttrice della Biblioteca comunale di Bisceglie, si è occupata dei carichi di lavoro nei musei; Margherita Rubino, della Biblioteca comunale di Latiano (BR), ha relazionato sulle attività culturali; Vito Liuzzi, direttore della Biblioteca comunale di Noci (BA), ha illustrato la lista delle attività prettamente bibliotecarie; e, infine, Santino Trisciuzzi, presidente regionale AIB, e direttore della Biblioteca comunale di Fasano (BR), ha analizzato il funzionamento dell’Archivio storico.

Tutti i relatori hanno evidenziato che la rilevazione dei carichi di lavoro, operazione già di per sé difficile e complessa in generale, risulta particolarmente

ostica nel settore delle biblioteche e specialmente in quelle di base a causa della loro atipicità. Le biblioteche non sono equiparabili agli uffici amministrativi dell’ente da cui dipendono e pertanto non si prestano a una verifica dei carichi di lavoro che non tenga conto delle loro peculiarità. Il rischio reale quindi è che il lavoro bibliotecario non venga considerato nel suo giusto valore, specialmente se gli addetti alla rilevazione non sono profondi conoscitori del contenuto e della natura dell’attività bibliotecaria.

La tavola rotonda si è conclusa con l’intervento di Mauro De Cillis, funzionario del Comune di Bisceglie, che ha illustrato un tipo di metodologia adottato per rilevare i carichi di lavoro. L’analisi delle schede di rilevazione ha consentito l’approfondimento e la comprensione di concetti e di termini (tempo standard, coefficiente di ripetitività, ecc.) che risultavano astrusi alla maggior parte dei bibliotecari presenti. È stato inoltre possibile individuare una serie di attività non standardizzabili, nonché il modo di evidenziare le attività trascurate o ridotte per carenza di personale.

L’impressione è che ancora una volta alcune biblioteche si trovino a confrontarsi con un ginepraio burocratico, che, pur perseguendo uno scopo teorico apprezzabile (la determinazione dei carichi di lavoro dovrebbe essere un’operazione funzionale a una corretta definizione delle piante organiche), di fatto potrebbe cagionare danni alla già trascurata realtà bibliotecaria, mortificando ulteriormente la professionalità dei propri operatori.

Ci si augura che coloro i quali saranno chiamati a utilizzare i risultati della verifica sappiano tenere nel debito conto l’importanza delle biblioteche nel nostro contesto sociale. Non va dimenticato che il servizio bibliotecario si svolge su un piano promozionale e deve rispondere a una domanda potenziale costituita da tutti i cittadini. È quindi una importante scelta di politica culturale quella di offrire alla comunità una biblioteca efficace ed efficiente munendola di mezzi adeguati e di personale qualificato e motivato.

Giuseppe Basile

## Il nostro Document Ordering Service **SwetDoc**

Swets & Zeitlinger ha appena completato lo sviluppo dei servizi di *current awareness* e *document delivery* per i propri clienti, avvalendosi delle più avanzate tecnologie.

Questi nuovi strumenti completano l’ampia gamma di servizi che Swets fornisce da molti anni alle biblioteche e ai centri di ricerca.

### ► Ampia scelta di articoli

Gli articoli possono essere ordinati tra le circa **55.000 riviste** di più rilevante interesse scientifico possedute dal British Library Document Supply Centre, fornitore di SwetDoc insieme ad altri centri di documentazione europei e nordamericani.

### ► Fare gli ordini

Gli articoli si ordinano mediante **DataSwets**, il sistema mondiale di comunicazione on-line disponibile per i nostri clienti. Tra questi, coloro che già usufruiscono del nostro servizio di scanning degli indici, **SwetScan**, possono accedere a informazioni complete a proposito dei singoli articoli contenuti in 14.000 riviste scientifiche. Alcune funzioni di facilissimo uso consentono un’immediata ordinazione degli articoli che interessano.

È possibile anche ordinare articoli editi su riviste di cui l’archivio SwetScan non riporta gli indici.

### ► Consegna immediata

Accanto alla consegna via airmail **entro 24-48 ore**, naturalmente è possibile anche l’inoltro via fax.

Per ulteriori informazioni contattateci.

## Il GRIS in progress

GRIS è l'acronimo di Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto. Nato nel 1990 da un gruppo di bibliotecari della sezione toscana dell'AIB, in seguito ha operato come gruppo nazionale dell'Associazione. Alla base di questo lavoro di ricerca vi era l'esigenza di disporre di metodi e strumenti per l'indicizzazione per soggetto validi e adeguati alla situazione attuale.

Il disagio nei confronti della soggettazione tradizionale si è manifestato in modo crescente con l'affermarsi dei progetti di cooperazione fra biblioteche e con lo sviluppo di cataloghi collettivi automatizzati. La cooperazione infatti impone scelte che devono andare nella direzione della normalizzazione e che esigono pertanto regole certe ed esplicite. La critica degli strumenti tradizionali, da cui è partito il progetto del GRIS, riguarda innanzitutto la mancanza di queste regole, con la conseguente incoerenza della pratica fondata su quella tradizione e la sua inadeguatezza nell'esprimere soggetti nuovi e complessi.

La disponibilità, ormai generalizzata, di cataloghi in linea ha imposto delle riflessioni sul significato e i fini dell'indicizzazione per soggetto. La possibilità di accedere alla stringa di soggetto da ogni punto di essa, e non più soltanto dal termine in prima posizione, consente di abbandonare la concezione della stringa come costituita da una parola d'ordine, il più possibile significativa, e da alcune "suddivisioni" che limitano, circoscrivono, precisano il significato del primo termine. Inoltre, è pressante la necessità di disporre di regole coerenti per l'aggiornamento della terminologia.

Dalla nascita della soggettazione tradizionale, in Italia basata sul *Soggettario*, gli studi sull'argomento si sono sviluppati, producendo interessanti risultati ed esperienze, che è necessario siano oggetto di studio e di valutazione da parte dei bibliotecari italiani. Il lavoro del GRIS intende produrre un metodo coerente e completo di indicizzazione per soggetto destinato alle biblioteche italiane. Il compito non è certo facile, ma diventa realiz-

zabile se potrà essere supportato dalla collaborazione e dall'apporto di esperienza dei bibliotecari.

Nel settembre 1992 il GRIS aveva promosso a Firenze un seminario per presentare il proprio lavoro e per raccogliere commenti e critiche da parte di coloro che si occupano dei problemi della soggettazione. In quell'occasione era stato anche richiesto ai responsabili di biblioteche o di sistemi bibliotecari di valutare il loro interesse ad una sperimentazione del sistema in corso di sviluppo. La sperimentazione, che fino ad allora era stata condotta da alcune biblioteche dell'area fiorentina partecipanti al GRIS, ha il fine di verificare la praticabilità del sistema da parte dei bibliotecari, anche in termini di conversione delle stringhe già esistenti; e inoltre ha lo scopo di controllare la comprensibilità, da parte dell'utente finale, delle stringhe prodotte.

Per quanto riguarda i contatti per la sperimentazione, hanno dato la loro adesione il polo SBN dell'Università di Bologna (in corso di fusione con il polo che comprende le biblioteche comunali bolognesi e Imola) e il polo SBN a cui fa riferimento la Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma. Proprio a Roma e a Bologna, rispettivamente nell'aprile '93 e nel marzo '94, sono state tenute due giornate seminariali, condotte da Alberto Cheti e Massimo Rolle, per presentare il GRIS ai bibliotecari del polo. Sono in corso contatti con altre biblioteche.

Dopo il seminario del settembre 1992, il GRIS ha proseguito i propri incontri mensili. Le osservazioni scritte ricevute a seguito della diffusione del documento – fatte pervenire da Diego Maltese, Alberto Petrucciani, Carlo Revelli, Stefano Tartaglia – sono state oggetto di discussione all'interno del gruppo, nonché occasione di verifica e di revisione della parte già scritta, che riguardava prevalentemente l'ordine di citazione.

Si è quindi proceduto alla discussione e alla stesura della parte relativa alla forma dei termini: scelta del singolare/plurale, trattamento dei termini composti, di-

sambiguazione, e forma dei nomi propri. A tutt'oggi il documento è quasi concluso: ne sono in discussione le parti conclusive.

Nel corso dell'estate 1994 sarà avviato il progetto di costituzione di una base dati di stringhe di soggetto. La base dati è gestita su TINlib e la struttura è stata disegnata appositamente per le esigenze del lavoro del GRIS. Le stringhe di soggetto (alcune decine di migliaia) create dalle biblioteche che aderiscono alla sperimentazione verranno cumulate, corrette e selezionate. Le liste che ne risulteranno saranno di grande utilità per la discussione in una fase di sperimentazione già operativamente avanzata. In prospettiva si prevede di giungere alla costituzione di un ricco archivio di esempi da accompagnare al documento nella sua forma definitiva.

Chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni sullo stato del lavoro del GRIS, può rivolgersi alla redazione di «AIB Notizie».

Milvia Priano

### NOVITÀ EDITORIALI

È in uscita

un nuovo rapporto AIB:

**Efficienza e qualità  
dei servizi nelle  
biblioteche di base**

a cura del Gruppo di lavoro  
Gestione e valutazione





## Sezioni

### Sezione Campania

#### Censimento regionale delle cinquecentine

Il rinnovato clima di collaborazione tra la sezione campana dell'AIB e gli organi regionali competenti in materia di beni librari ha consentito di organizzare giovedì 9 giugno presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale "Sezione S. Tommaso" una giornata di studio, che ha visto una numerosa partecipazione di rappresentanti delle biblioteche ecclesiastiche e di interesse locale provenienti da varie zone della Campania.

Incentrato sul progetto di un censimento delle edizioni del '500 su base regionale, il dibattito ha in primo luogo messo a fuoco le problematiche di salvaguardia di questo patrimonio, la cui consistenza – da stime ancora approssimative – ammonta a non poche migliaia di unità bibliografiche.

Come è noto, il compito di mantenere in piedi un'efficace azione di tutela, già reso arduo dalla disseminazione delle raccolte, è stato ulteriormente ostacolato dal complesso legislativo del '72 che, trasferendo alle Regioni le soprintendenze bibliografiche, ha di fatto causato un'improvvisa scissione gestionale del materiale librario. E proprio di questo ora si tratta: riprendere le fila di un dialogo interrotto, ripristinare un circuito, riportare alla luce una ricchezza "sommersa" per restituire alla collettività il significato di memoria storico-culturale.

È chiaro che le funzioni di raccordo che Regione ed AIB vanno ad assumere dovranno essere in qualche modo regolamentate. Nel successivo incontro con l'assessore alla pubblica istruzione e cultura, Giovanni Sullutrone, i rappresentanti del Comitato esecutivo hanno appunto chiesto di pervenire in tempi brevi ad un protocollo d'intesa che definisca un quadro di intervento stabile e garantisca un sostegno duraturo all'iniziativa.

Significativi i contributi alla tavola ro-

tonda, che è stata condotta da Maria Siccò, direttrice della Biblioteca Universitaria di Napoli oltreché esperta del settore per essere stata a lungo coordinatrice del censimento nazionale. Nella prima parte della mattinata, Franco Russo (Pontificia Facoltà Teologica) e Giuseppe De Nitto (Soprintendenza BAAAS di Caserta) hanno rispettivamente tracciato una mappa dei fondi in possesso di istituti ecclesiastici e soprintendenze alle arti, mentre Nicoletta Principe (Servizio Biblioteche Regione Campania), disponendo già di significativi dati emersi da precedenti indagini statistiche, ha potuto fornire un quadro complessivo della situazione regionale, individuando i nodi problematici e le aree di intervento.

Nella seconda parte, dedicata ad approfondimenti tecnici, Giuseppina Zappella (Biblioteca Universitaria di Napoli) ha dato vita ad un suggestivo itinerario sul libro antico, sottolineandone le caratteristiche salienti ai fini di un corretto approccio catalografico; Silvana Acanfora (Biblioteca Nazionale di Napoli) ha proposto un modello di scheda per il censimento che è apparso ai più un convincente strumento operativo in quanto appropriato nelle voci prescelte e coerente nelle scansioni interne. Un contributo riepilogativo di chi scrive ha illustrato le linee di sviluppo del progetto. Tra queste, l'istituzione di una commissione di controllo, formata da operatori sia regionali sia statali, che provveda all'integrazione dei dati e alla normalizzazione del linguaggio: una sorta di centro redazionale, cioè, che sia in grado di garantire uniformità ed attendibilità delle informazioni e di assicurare un coordinamento gestionale. Una fase di formazione e/o aggiornamento, articolata in cicli ed affidata ad esperti del settore, dovrebbe inoltre orientare in merito ai principali temi gli operatori sul campo.

In definitiva un disegno ancora in fase embrionale, suscettibile di tutti i ripensamenti, le integrazioni e le correzioni di tiro che dovessero rendersi necessarie in

corso d'opera; un'ipotesi che potrà trovare applicazione solo in presenza di una concreta volontà istituzionale. L'AIB Campania – attraverso il gruppo di lavoro sul libro antico – può per ora svolgere un'azione di stimolo, una funzione propositiva e consultiva, battendosi con determinazione per il raggiungimento di un accordo.

*Marcello Andria*

#### Quali servizi per il pubblico delle biblioteche universitarie?

L'aver posto in primo piano il problema dell'interfaccia con l'utenza costituisce di per sé un merito di non scarso rilievo della giornata di studi, tenutasi a Napoli, a Palazzo Corigliano lo scorso 16 giugno, almeno per quanto concerne una realtà quale quella campana, dove l'argomento "servizi", erogati o potenzialmente erogabili, solo da poco tempo ha trovato cittadinanza nel dibattito sulle – o anche all'interno delle – biblioteche universitarie. Colpa, in massima parte, della condizione di perenne emergenza con cui deve fare i conti la gran maggioranza di esse, afflitta da problemi primari di sopravvivenza: carenza di personale, inidoneità dei locali, traslochi e accorpamenti continui (non sempre dettati da lucidi disegni di razionalizzazione).

Allo scopo, quindi, di alimentare un'inversione di tendenza di cui si colgono appena i primi segnali, il seminario, dal titolo "Le biblioteche universitarie in Campania: quali servizi per il pubblico?", si è prefisso due obiettivi concreti: fare il punto della situazione sui servizi offerti dalle biblioteche degli ormai numerosi atenei campani; sondare delle strategie d'intervento funzionali alla realizzazione di una rete interuniversitaria di informazione e di servizi bibliotecari.

Nella densa relazione introduttiva, Arturo Santorio ha appunto insistito sull'improcrastinabile necessità di un superamento delle canoniche funzioni di lettura e consultazione in sede svolte attraverso una moltitudine di strutture monadiche, per puntare a quella costellazio-

ne estensiva e reticolare dei servizi che va sotto il nome di "biblioteca virtuale", dove il baricentro si sposta decisamente, grazie all'ausilio delle autostrade informatiche, sui *reference services* e sulla loro capacità di rispondere in modo qualitativamente elevato alle domande della popolazione universitaria. Processi di questo genere comportano, ovviamente, una molteplicità di implicazioni nei vari settori gestionali, sulle quali si è opportunamente intrattenuto Santorio: dal monitoraggio dei servizi all'individuazione di standard di funzionalità, dall'addestramento del personale al riconoscimento giuridico ed economico delle nuove figure professionali, assimilabili a quelle dei tecnici dell'informazione, fino a giungere alle scelte in materia di allestimento dei centri di recupero dell'informazione e alla *vexata quaestio* della tariffazione dei servizi.

Un ruolo essenziale in merito a queste problematiche gioca l'autonomia universitaria sia perché chiama a maggiori responsabilità gli organi direttivi e il corpo docente, il cui impegno è finora risultato rapsodico, quando non è latitato del tutto – come ha sottolineato Girolamo Imbruglia – sia perché consente di elaborare puntuali strumenti normativi, necessari a sostanziare della certezza del diritto ogni imput al rinnovamento: un concetto, quest'ultimo, su cui si è soffermato con acume Cipriano Macchiarola.

Relativi all'analisi di attività e settori specifici i contributi di Anna Cecere, che ha descritto la situazione attuale e le prospettive del SIBAN (Sistema informativo delle biblioteche dell'ateneo campano), di Daniela Coco, sullo stato delle biblioteche giuridiche napoletane, e di Flavia Garofalo, che ha presentato i risultati di un'indagine conoscitiva condotta da un gruppo di lavoro AIB sull'organizzazione, il patrimonio documentario e i servizi dell'Università di Salerno, da utilizzare come primo livello d'analisi per successive e più approfondite misurazioni e valutazioni – in chiave di efficienza e di efficacia – delle risorse e delle prestazioni.

Sempre in relazione all'ateneo salernitano, Giovanni Di Domenico ha illustrato le caratteristiche della futura sede bibliotecaria di Fisciano, centrando persuasivamente il ragionamento non tanto sull'alternativa centralizzazione-decentramen-

to, di solito subordinata a logiche burocratiche, quanto sul nesso *spazio-funzione*, ossia sulla possibilità di raccordare al trasferimento in nuovi ambienti uno sviluppo qualitativo dei servizi, che passi attraverso una loro articolazione per aree, un'accoglienza amichevole dell'utenza, un'adozione larga degli scaffali aperti, il primato, infine, delle attività di *reference*.

A chiusura della giornata, l'AIB ha avanzato la proposta di costituire un laboratorio aperto a tutte le componenti delle università campane, col fine di elaborare un progetto operativo per lo scambio su base territoriale dell'informazione e dei documenti. Il progetto, che partirà dal prossimo settembre, ha suscitato notevole interesse e ad esso ha già dato la propria adesione l'ASSUBAC (Associazione utenti delle biblioteche e degli archivi della Campania), caratterizzata da una forte rappresentanza della docenza universitaria.

Raffaele De Magistris

## Sezione Marche

### Programma della sezione

La sezione marchigiana dell'AIB ha posto la necessità di costituire un "tavolo di lavoro" operativo con regioni e province, con incontri periodici e verifica annuale del lavoro prodotto e dei risultati, mirante all'adeguamento della legge regionale n. 39/87 in materia di biblioteche di ente locale ai dettami della 142.

Regolamento di biblioteca e bandi di concorso per le qualifiche di direttore, bibliotecario e assistente di biblioteca sono le altre priorità a cui di dedicheranno alcuni componenti dell'esecutivo affiancati da alcuni soci.

Sul tema della formazione e aggiornamento professionale, la sezione intende proseguire l'opera di sollecitazione presso le Amministrazioni competenti, impegnandosi sia quale consulente che organizzatore diretto e/o in collaborazione con enti e istituti interessati.

Il neoeletto esecutivo regionale auspica l'informazione e il massimo di apertura e coinvolgimento dei soci, ribadendo che i risultati più significativi sono quelli prodotti dal lavoro delle commissioni e dei gruppi di studio. Il coinvolgimento dei soci può quindi concretizzarsi attra-

verso di essi. Chi fosse interessato può prendere contatto con i responsabili dei vari organismi:

- gruppo di studio "Automazione e SBN" (coord.: Rosalia Bigliardi, c/o Biblioteca comunale di Jesi, tel.: 0733/538345);
- commissione "Biblioteche ragazzi" (coord.: Serenella Canullo, c/o Centro Beni culturali, tel.: 071/8061);
- commissione "Biblioteche universitarie" (coord.: Beatrice Vissani, c/o Università di Macerata, tel.: 0733/258550);
- commissione "Formazione e aggiornamento professionale" (coord.: Anna Della Fornace, c/o Centro di catalogazione intercomunale della Provincia di Pesaro, tel.: 0721/387490);
- commissione "Adeguamento della legislazione regionale alla legge 142/90" (coord.: Marco Savelli, c/o Provincia di Pesaro, Servizio Biblioteche, tel.: 0721/359284).

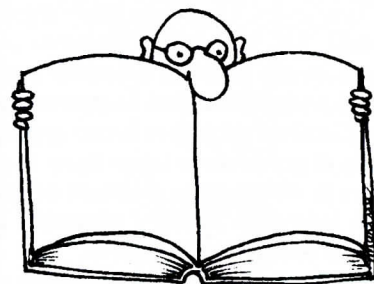
## Sezione Emilia-Romagna

### Classificazione decimale Dewey

Dal 21 al 25 novembre 1994 si terrà presso l'Accademia nazionale di agricoltura all'Archiginnasio (piazza Galvani 1, Bologna) un corso intensivo sui principi e l'applicazione della 20ª edizione della CDD (docente: Luigi Crocetti).

L'iscrizione può essere effettuata entro il 12 novembre, mediante invio all'AIB Sezione Emilia-Romagna della scheda di iscrizione e della quota di partecipazione, fissata in £. 300.000 per i soci AIB e £. 350.000 per i non soci.

Per informazioni rivolgersi a: Licia Bignardi, tel.: 051/6098325; fax: 051/6098151.





# La biblioteca dell'AIB

## Nuove acquisizioni

a cura di Roberta Ferrari e Maria Teresa Natale



*La stampa in Italia nel Cinquecento. Atti del convegno, Roma, 17-21 ottobre 1989* / a cura di Marco Santoro. Rana: Bulzoni, 1992. xx, 926 compless.: ill. ISBN 88-7119494-2. L. 130.000. **Coll.: AIB/5650**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 1/94, p. 103104).

*State of the art of the application of new information technologies in libraries and their impact on library functions: a reassessment.* Brussels: Commission of the European Communities, 1993. 12 v. (LIB/2 update Report). ISSN 1018-5593. **Coll.: AIB/5653-5664**

(Ogni volume si riferisce ad uno Stato della Comunità europea)

WEIHS, Jean. *Nonbook materials: the organization of integrated collections* / with assistance from Shirley Lewis; and in consultation with the CLA, ALA, AECT Advisory Committee on the Cataloguing of Nonbook Materials. 3rd ed. Ottawa: Canadian Library Association, 1989. ix, 151 p. ISBN 0-88802-240-9. **Coll.: AIB/5665**

*Librografica: l'editoria e le sue professioni.* Trieste: Comune di Trieste. Assessorato alle attività culturali. Biblioteca Civica, 1991. 148 p. **Coll.: AIB/5666**

Il volume contiene gli interventi tenuti al Convegno sull'editoria e le sue professioni nel corso della manifestazione "Librografica: Il libro e la sua grafica a Trieste, in Friuli-Venezia-Giulia, in Alpe Adria (5-10 dic. 1989)".

LINE, Maurice Bernard. *Lines of thought: selected papers of Maurice B. Line* / edited by L.J. Anthony. London: Bingley, 1988. xvi, 338 p. ISBN 0-85157-417-3. **Coll.: AIB/5667**

DOLLAR, Charles M. *Archivistica e informatica: l'impatto delle tecnologie dell'informatica sui principi e sui metodi dell'archivistica* / a cura di Oddo Bucci; traduzione di Maria Guercio. Macerata: Università di Macerata, 1992. 127 p. (Informatica e documentazione; 1). ISBN 88-7663-200-X. L. 30.000. **Coll.: AIB/5668**

*Academic libraries in Greece: the present situation and future prospects* / Dean H. Keller, editor. New York: The Haworth

Press, 1993. xiii, 226 p. ISBN 1-56024-365-1. \$ 49.95. **Coll.: AIB/5669**

SUTTER, Éric. *Services d'information et qualité: comment satisfaire les utilisateurs.* Paris: ADBS, 1992. 153 p. (Collection Sciences de l'information. Série Études et techniques). ISBN 2-901046-44-4. FF 220. **Coll.: AIB/5670**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 4/93, p. 481-483).

*ISBD(G): general international standard bibliographic description: annotated text* / prepared by the ISBD Review committee working group set up by the IFLA Committee on Cataloguing. Rev. ed. München: Saur, 1992. viii, 36 p. (UBCIM publications. New series; 6). ISBN 3-598-11084-7. DM 28. **Coll.: AIB/5671**

VERGANI Maurizio. *Fare bibliografia: 100 repertori bibliografici nelle biblioteche di Bergamo.* Bergamo: [s.n.], 1993. 109 p. (Biblioteca professionale; 1). **Coll.: AIB/5672**

SIMI BONINI, Eleonora. *Il Fondo musicale dell'Arciconfraternita di S. Girolamo della Carità.* Roma: Torre d'Orfeo, 1992. 229 p.: ill. (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Quaderni della Rassegna degli archivi di Stato; 69. Cataloghi di fondi musicali italiani; 15). **Coll.: AIB/5673**

CHIRICO, Teresa. *Il Fondo musicale della Biblioteca Painiana di Messina.* Roma: Torre d'Orfeo, 1992. 417 p.: [6] c. di tav. (Cataloghi di fondi musicali italiani; 14). **Coll.: AIB/5674**

*Guida alle biblioteche della Provincia di Firenze* / a cura di Luciano Fioravanti. Firenze: All'Insegna del Giglio, 1993. xix, 496 p. (Biblioteca dell'Assessorato alla cultura; 13). ISBN 88-7814-031-7. L. 50.000. **Coll.: AIB/5677**

MONTGOMERY, Paula Kay. *Approaches to literature through subject.* Phoenix: Oryx Press, 1993. xii, 243 p. (The Oryx reading motivation series; 3). ISBN 0-89774-774-7. £ 32.50. **Coll.: AIB/5678**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 1/94, p. 98-99).

*Operational costs in acquisitions* / James R. Coffey editor. New York: The Haworth

Press, 1991. 117 p. ISBN 1-56024-008-3. **Coll.: AIB/5679**

NAUDÉ, Gabriel. *Consigli per la formazione di una biblioteca* / a cura di Massimo Bray; presentazione di Jacques Revel. Napoli: Liguori, 1992. xvi, 109 p. (Quaderni del Dipartimento di filosofia e politica. Istituto universitario orientale; 9). ISBN 88-207-2126-0. L. 15.000. **Coll.: AIB/5680**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 1/94, p. 110-112).

SEIBEL, Bernadette. *Au nom du livre: analyse sociale d'une profession: les bibliothécaires.* Paris: La Documentation française, 1988. 229 p. ISBN 2-11-001937-9. FF 12,5. **Coll.: AIB/5683**

BALDAZZI, Anna. *Biblioteconomia giovanile. Storia e prospettive.* Frascati: Centro europeo dell'educazione, 1992. 152 p.: ill. (I Quaderni di Villa Falconieri; 25). **Coll.: AIB/5685**

EMERY, Charles D. *Buyers and borrowers: the application of consumer theory to the study of library use.* New York: The Haworth Press, 1993. xix, 188 p. ISBN 1-56024-183-7. **Coll.: AIB/5686**

*Security and crime prevention in libraries* / edited by Michael Chaney and Alan F. MacDougal. Aldershot: Ashgate, 1992. ix, 307 p. ISBN 1-85742-014-4. £ 35. **Coll.: AIB/5687**

*World directory of map collections* / 3rd ed. compiled by the Section of geography and map libraries; edited by Lorraine Dubreuil. München: Saur, 1993. ix, 310 p. (IFLA publications; 63). ISBN 3-598-21791-9. DM 128. **Coll.: AIB/5688**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 1/94, p. 107-108).

ZIELINSKA, Marie F. - KIRKWOOD Francis T. *Multicultural librarianship: an international handbook* / edited for the International Federation of Library Associations and Institutions, Section on library services to multicultural populations. München: Saur, 1992. xiv, 383 p.: ill. (IFLA publications; 59). ISBN 3-598-21787-0. DM 73.50. **Coll.: AIB/5698**



## AGENDA

### IV Conferenza nazionale dei beni librari

(Alghero, 7-9 ottobre 1994)

Manifestazione dal titolo "Le biblioteche e le reti di comunicazione europee", organizzata dal Ministero per i Beni culturali e ambientali e dalla Regione autonoma della Sardegna.

Per informazioni: Dott. Bonazzi, tel.: 06/3221205-3216779; fax: 06/3216437.

### Fiera di Francoforte

(Francoforte, 5-10 ottobre 1994)

Informazioni: Frankfurter Buchmesse, Pressereferat, Postfach 100116, D-60001 Frankfurt a. M.

### Mille anni di libri

(Verona, fino al 6 novembre 1994)

Mostra sui tesori della Biblioteca civica di Verona. Sede: Sala di teologia della Biblioteca civica, via Cappello 43, Verona.

### RIAO 94

(New York, 11-13 ottobre 1994)

La conferenza dal titolo "Intelligent multimedia, information retrieval systems and management", si terrà presso la Rockefeller University (USA) dall'11 al 13 ottobre 1994. Per informazioni: The Rockefeller University, Mrs. F. Arwade (Dr. F. Seitz' office), 1230 York Avenue, New York N.Y. 10021, tel.: +212/3278423; fax: +212/3277559.

Programma e scheda di registrazione disponibili in redazione.

### Eusidic 1994

(Aalborg (DK), 11-13 ottobre 1994)

Conferenza annuale della Associa-

zione europea dei servizi informativi dal titolo "Change - a continuous phenomenon!". Per informazioni: Eusidic, PO Box 1416, L-1014 Luxembourg, tel.: +352/250/750220; fax: +352/250/750222.

Programma e scheda di registrazione disponibili in redazione.

## CALL FOR PAPERS

Il Centro di ateneo per le Biblioteche dell'Università di Padova organizza un seminario nazionale sul recupero del progresso, previsto entro la metà del mese di novembre. L'obiettivo è mettere a confronto le più significative esperienze di recupero sia dal punto di vista metodologico-organizzativo che da quello delle soluzioni tecniche adottate; oltre all'analisi degli strumenti utilizzati, particolare interesse rivestono pertanto l'aspetto metodologico e la valutazione dell'efficacia delle procedure e dei risultati, anche in vista di possibili progetti coordinati di recupero; inoltre, uno spazio potrà essere dedicato all'analisi delle prospettive emergenti.

I soggetti interessati a partecipare sono invitati a presentare una sintesi del possibile intervento, della lunghezza massima di 40 righe, indirizzata a: Laura Tallandini, Centro di ateneo per le biblioteche, via VIII febbraio 2 - 35100 Padova, tel.: 049/8283313-2; fax: 049/8283410. Si prega di telefonare al recapito indicato per ottenere la scheda sintetica da compilare con le proposte di intervento.

\* \* \*

La BOBCATSSS (Organizzazione delle scuole di biblioteconomia e scienza dell'informazione di Budapest, Oslo,

Barcelona, Copenhagen, Amsterdam, Tampere, Sheffield, Stuttgart e Szombathely) organizza a Budapest, dal 16 al 18 gennaio prossimo, un seminario dal titolo "Marketing and developing (new) information products and services in Europe".

Chi fosse interessato a presentare una relazione, può fare domanda entro il 30 settembre 1994.

Le specifiche e la documentazione sono disponibili in redazione, altrimenti contattare la Hogeschool van Amsterdam, Faculty of Economics & Information, att. Simone van Boven, Herengracht 330, Post Box 10895, 1001 EW Amsterdam, the Netherlands. Tel.: +31/20/625155; fax: +31/20/6238899.



## IN BREVE

### Cunningham Memorial International Fellowship

La Medical Library Association mette a disposizione alcune borse di studio della durata di quattro mesi per bibliotecari biomedici che intendano approfondire la loro esperienza professionale visitando biblioteche biomediche americane o canadesi.

È necessario essere in possesso di un diploma di biblioteconomia, lavorare in una biblioteca biomedica nel paese d'origine, non aver già usufruito di una borsa di studio analoga.

Per chi fosse interessato, in redazione è disponibile la documentazione dettagliata. Il termine per la presentazione delle domande è il primo febbraio 1995.

«A.I.B. Notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 6, numero 9, settembre 1994.

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Sacconi, Letizia Tarantello.

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.20.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 65.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1994 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 12 settembre 1994.